

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONVEGNO NAZIONALE TRA FIM, FIOM, UILM, COORDINAMENTO SINDACALE FINCANTIERI E REGIONI, PROVINCE E COMUNI DEGLI INSEDIAMENTI CANTIERISTICI

Cantieristica navale: un patrimonio industriale e di lavoro per le comunità locali e per l'intero Paese

Le Organizzazioni sindacali FIM FIOM UILM, le RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE delle Aziende Cantieristiche Nazionali, i SINDACI e i Rappresentanti delle Province e delle Regioni che vedono la presenza sul proprio territorio di tali aziende,

RESPINGONO

Innanzitutto il pesante piano di ristrutturazione che, come riportato in questi giorni da alcuni organi di stampa, sarebbe stato predisposto da Fincantieri; esso pregiudicherebbe definitivamente l'assetto industriale e occupazionale del Gruppo nelle sue articolazioni territoriali, con conseguenze sociali imprevedibili, e sarebbe in aperta violazione con i patti sottoscritti, anche a livello governativo, che impegnano invece l'azienda al mantenimento degli attuali cantieri e della relativa occupazione

RIBADISCONO

Che il settore navalmeccanico, oltre a rappresentare una delle poche aree di eccellenza presenti nel nostro Paese, costituisce per lo stesso un indispensabile patrimonio tecnologico, produttivo ed occupazionale; in particolare, per alcune realtà territoriali, rappresenta - di fatto - la principale entità occupazionale, e conseguentemente la quasi esclusiva fonte di reddito.

Sono consapevoli che tale settore sta vivendo a livello mondiale una fase di pesante crisi, e che il nostro Paese, come altri, ne è stato colpito: sia la cantieristica Pubblica (Fincantieri ; NCA), che ne rappresenta l'asse portante, che quella privata (Rodiguez, Ferretti, Baglietto, CRN, etc), sono colpiti da importanti processi di cassa integrazione, con conseguenze drammatiche - anche in termini di licenziamenti - su tutto il mondo degli appalti che ruota attorno alle aziende committenti.

CHIEDONO

Data l'importanza del comparto, e per la rilevanza sociale che esso riveste, l'attivazione di adeguate azioni atte a preservare tale patrimonio nell'attuale fase di crisi, e più in generale per consentirne il rilancio.

In questo senso andava il protocollo del 18 dicembre 2009 definito dal ministero dello sviluppo Economico che prevede il finanziamento di commesse pubbliche (così come fatto dai Governi di altri Paesi Europei e del Far Est), il trasferimento della Società Tirrenia alle Regioni come opportunità per il rinnovamento della flotta traghetti, nonché investimenti infrastrutturali, attuati anche col concorso delle Regioni, indispensabili per modernizzare i cantieri ed in particolare Castellammare, Palermo, Sestri Ponente e Riva Trigoso.

Oltre a difficoltà insorte su programmi pluriennali per la Difesa, queste importanti azioni sono state nei fatti disattese: la commessa pattugliatori Capitanerie di porto - anche se finanziata - a distanza di mesi non è ancora cantierabile; è tutto fermo per quanto riguarda la nave multiruolo e quella di supporto logistico;

nessun ritorno si è avuto dalla “opportunità Tirrenia”; non c’è più traccia delle carceri galleggianti o delle navi per Eni/Saipem; è in alto mare il finanziamento dei contratti di programma per gli interventi strutturali sui cantieri, soprattutto per quanto riguarda la quota a carico dello stato centrale. Per il nuovo bacino di Castellammare, la Regione Campania deve confermare che tale investimento riveste carattere di priorità, provvedendo alla conseguente copertura finanziaria per la parte di sua competenza.

SI IMPEGNANO

Ad attivare e a sostenere tutte le iniziative finalizzate all’apertura di un tavolo di confronto presso la Presidenza del consiglio dei Ministri per la definizione di interventi di politica industriale atti ad impedire che l’attuale crisi del settore cantieristica possa trasformarsi da congiunturale in strutturale, e per il rilancio dello stesso settore, quali:

- un programma di commesse e investimenti pubblici in tutti i comparti della cantieristica;
- il rinnovo del parco traghetti;
- finanziamenti al l’esportazione e all’acquisizione di commesse;
- lo sblocco immediato dei programmi già annunciati;
- interventi, assieme alle Regioni, per il finanziamento delle opere infrastrutturali indispensabili per la modernizzazione dei cantieri;
- misure, anche in sede Europea, per favorire il rinnovo delle navi (eco bonus) e investimenti per l’innovazione della tecnologia navale;
- adeguato finanziamento/ricapitalizzazione di Fincantieri (attualmente interamente posseduta dallo Stato attraverso Fintecna) e di N.C.A. a copertura dei piani strategici e degli investimenti per lo sviluppo dei cantieri italiani e per l’innovazione del prodotto;
- il finanziamento delle leggi nazionali (L.266/07; programma RITMARE; etc.) a favore della Ricerca e Sviluppo e dell’innovazione tecnologica, attualmente privi di copertura.

Per ottenere l’apertura del tavolo di Palazzo Chigi, ed a sostegno degli obiettivi sopra richiamati, si terrà il giorno 1 ottobre, indetta dalle organizzazioni Sindacali Nazionali FIM FIOM UILM, una grande giornata di mobilitazione Nazionale, con manifestazione a Roma, cui i firmatari del presente documento sono impegnati a garantire il proprio contributo.

Questo documento è stato fatto proprio da tutte le istituzioni e le Organizzazioni sindacali presenti al convegno

Roma, 21 settembre 2010